

I maestri pensatori in piazza per discutere delle "cose"

Significati materiali e teorici affrontati attraverso cinque macro-argomenti Severino, Giugiario, Bergonzoni, Augé, Bauman, Searle tra i protagonisti

Il significato di "cose" è sia materiale che teorico, per questo le oltre 50 lezioni magistrali sono divise in cinque macro argomenti. **La cosa del pensiero.** I filosofi discuteranno del rapporto tra cultura e coscienza con Remo Bodei che mostra il significato materiale ma anche affettivo e concettuale degli oggetti. John Searle, per la prima volta al festival, proporrà la sua teoria degli "oggetti sociali", mentre Maurizio Ferraris discuterà il carattere degli oggetti ed Emanuele Severino e Massimo Cacciari si interrogheranno sulla questione della cosa fino alle sue estremità ontologiche. La materializzazione dell'universo primordiale sarà argomento di un dibattito tra Andrei Linde e Antonio Masiero, mentre Alessandro Bergonzoni farà un intervento di pirotecnica linguistica e concettuale. **Produzione delle cose.** Si parlerà del lavoro in senso sociale con Ota de Leonardis, mentre Bodei indicherà alcune perversioni di lungo periodo legate alla produzione di cose tramite persone trasformate in cose. Si



Una lezione magistrale in piazza Grande in una passata edizione

parlerà anche di design e di Made in Italy in particolare con il grande Giorgetto Giugiario che renderà testimonianza della sua lunga attività imprenditoriale legata all'estetica e con Andrea Branzi che racconterà della tradizione anche artigianale del "saper fare" italiano. **Il consumo.** Alla trasformazione culturale che segna l'ingresso in una società dove non solo le

merci, ma anche le identità, sono consumabili dedicherà la sua lezione Zygmunt Bauman, 88 anni, mentre Elena Esposito dell'ateneo modenese farà vedere i paradossi generati dalla moda. Della merce come regime simbolico discuteranno Fulvio Carmagnola e Vanni Codeluppi, mentre sulla "donna oggetto" rifletterà Michela Marzano. Per le problematiche giu-

ridiche ci sarà Stefano Rodotà e per quelle artistiche Salvatore Settis. **Idoli e feticci.** Il feticcio, termine usato nell'antichità e poi da Marx con il "feticismo delle merci" è al centro del programma che vedrà protagonisti Marc Augé, tra i massimi africanisti, Salvatore Natoli, e Umberto Galimberti che si occuperà del feticismo del denaro. Silvia Vegetti Finzi esaminerà invece i giocattoli, un tipico esempio di oggetto che attira su di sé valenze sociali, mentre Francisco Jarauta darà conto di come in pittura la natura morta spiega certi usi dell'immagine. **Le passioni delle cose.** In questa scia si colloca l'attuale influente teoria della "decescita", presentata al festival da Serge Latouche che affronterà la figura della sobrietà odierna. A Enzo Bianchi e Sergio Givone toccherà la gratuità del dono, mentre lo storico dell'arte Krzysztof Pomian, per la prima volta al festival, ricostruirà la logica del collezionismo e il modo in cui gli oggetti da collezioni rendono visibile l'invisibile delle relazioni sociali e delle sue stratificazioni. (sl.)

